

L'inchiesta contro i neofascisti nel Veneto

Mandati di cattura per il gruppo Ventura

Il ritrovamento di armi e di materiale esplosivo - Il giudice istruttore qualifica come « naziste » le pubblicazioni illegali diffuse dagli imputati Interrogativi sulla strage di Milano del dicembre '69

Dal nostro inviato TREVISO. 1 Il giudice istruttore, Giancarlo Stiz, ha emesso mandati di cattura nei confronti di quattro esponenti del gruppo Ventura, sotto inchiesta per attività eversive di tipo fascista. Con questa decisione la magistratura conferma le accuse nei confronti del gruppo, la cui attività, tra l'altro, solleva pesanti interrogativi sulla strage di Milano del dicembre 1969.

Questo è il senso del più recente provvedimento adottato dal magistrato trevigiano, dopo che il caso gli è tornato fra le mani in seguito al clamoroso ritrovamento di un deposito di armi nel sottotetto dell'abitazione del consigliere comunale socialista di Castelnuovo Veneto, Giancarlo Marchesin.

Ora il giudice Stiz, mentre ha trasformato in « mandati d'arresto » in mandati di cattura per quattro dei sei personaggi: Giovanni Ventura e il fratello Angelo, Franco Freda e Ruggero Pan, ha posto invece in libertà provvisoria Giancarlo Marchesin e Franco Comacchio, i due ultimi depositari delle armi del gruppo, a quanto pare per la spontaneità con cui hanno rilevato agli inquirenti tutte le notizie di cui erano in possesso.

Dai sindacati metalmeccanici Chiesto l'intervento del governo per la commessa affidata a un gruppo tedesco

Contestata la decisione dell'ACEA per la costruzione di una centrale termoelettrica a Roma I tre sindacati nazionali metalmeccanici FIOM, FIM e UILM hanno chiesto l'intervento del governo in merito alla delibera dell'azienda comunale di Roma, che ha affidato alla società tedesca KfW, legata alla Siemens, la costruzione di una centrale termoelettrica da mille megawatt nei pressi di Roma.

Solo dato di fatto accertato dal Stiz, è la stampa e la diffusione da parte di Giovanni Ventura del « libretto rosso » che Franco Freda aveva scritto contro la magistratura e la polizia padovana. Adesso, evidentemente, la situazione è profondamente mutata. Giovanni Ventura non può più nascondersi dietro la sua sprezzante negazione, né atteggiarsi, come ha fatto negli ultimi due anni, ad uomo che, dal giovanile passato socialista, si era convertito alle idee del socialismo e della « sinistra extraparlamentare ».

Indiziato di reato con dieci notabili della città Il dc Piero Gonella al centro del nuovo scandalo di Verona L'ex assessore ai tributi (fratello dell'on. Guido) è accusato di « abuso di potere », « interesse privato in atti d'ufficio » e « corruzione » - Avrebbe consentito cospicue detrazioni rispetto agli accertamenti per l'imposta di famiglia di grossi industriali e professionisti - Una gestione conservatrice e arretrata del Comune mantenuta anche dopo l'avvento del centrosinistra

Dalla nostra redazione VERONA. 1 L'ultimo grosso scandalo del 1971 ha messo la città sotto choc. Pochi mesi dopo essersi vista condannare un ex sindaco a 18 mesi di reclusione per gravi irregolarità in materia edilizia, la DC si trova a dover fronteggiare il caso di un altro ex assessore, indiziato di reato per « abuso di potere », « interesse privato in atti d'ufficio » e « corruzione ». Insieme a lui, debbono rispondere della stessa accusa dieci maggiori della vita economica, professionale ed industriale veronese, « beneficiari » di cospicue detrazioni negli accertamenti dell'imposta di famiglia per gli anni che vanno dal 1965 al 1970.

Il punto più basso di questi anni Nel '71 ridotta dell'8% l'occupazione femminile Il 1971 si è confermato come l'anno più nero per l'occupazione femminile che nel 1970, infatti, un calo del 1,8%. Le donne occupate sono così scese al 13,3%, mentre negli anni scorsi, nel periodo di maggiore boom, l'occupazione femminile era arrivata a toccare il 26-27% della intera occupazione italiana.

Convegno del PCI sul lavoro a domicilio Martedì prossimo alle ore 9 si aprirà a Roma presso l'istituto di studi comunisti delle Frattocchie una riunione nazionale di dirigenti comunisti sui problemi connessi allo stato dell'occupazione a domicilio nel settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature.

OSPEDALIERI Verso la soluzione definitiva per il contratto nazionale Una definitiva soluzione al problema dei lavoratori ospedalieri non medici, che interessa circa 200 mila persone in tutto il territorio nazionale, dovrebbe venir data il 3 gennaio prossimo, quando al ministero del Lavoro si riuniranno i rappresentanti sindacali e quelli degli amministratori ospedalieri, che dopo una serie di incontri con il sottosegretario al Lavoro Turos e con i funzionari ministeriali, hanno ormai messo a punto tutti i termini del contratto nazionale di lavoro.

Il mercato clandestino ha registrato un movimento di 15 miliardi

TRAGICI «BOTTI» DI FINE D'ANNO Razzi e pistole hanno provocato morti e feriti

A Taranto un giovane marinaio è stato freddato a revolverate durante una lite - Una bambina uccisa a Reggio Calabria La « notte brava » a Roma e a Napoli: centinaia di ustionati - Muore per la esplosione di una cassetta di petardi



Un aspetto di Roma poco dopo la mezzanotte di avventuri

L'entorità della « notte di San Silvestro » - artificiosamente alimentata da precisi interessi industriali e commerciali che, sanno sfruttare a fini di profitto anche le più antiche tradizioni - ha avuto, l'altro ieri, conseguenze tragiche in diverse città del Mezzogiorno. Il bilancio è molto grave: può spingersi, forse, soltanto tenendo conto che i « festeggiamenti » di fine d'anno rappresentano una « svolta », un « sfogo », un'« evasione » esasperata dalle frustrazioni quotidiane che una situazione di disgregazione sociale, l'insicurezza, le carenze impongono a tanti giovani del Sud.

Un episodio atroce è accaduto a Taranto, dove un marinaio, un ragazzo di 22 anni (domani, sarebbe stato il suo compleanno), Rosario Di Luzzo, è stato ucciso a colpi di pistola da un coetaneo. Verso le 23,30, Rosario Di Luzzo usciva dalla casa della fidanzata, Lina Semeraro, di 21 anni, dove era andato a festeggiare con un gruppo di amici. Al rientro sorreggeva tre giovani che buttavano petardi contro la casa della fidanzata: c'è stato un battacco conclusosi con uno scambio di schiaffi e pugni. Alla fine i tre molestatori si allontanavano. Ma tornavano poco dopo, la mezzanotte suonava, altri petardi addirittura dentro la stanza dove erano riuniti il Di Luzzo, la fidanzata e gli amici. A questo punto il giovane ed altri uscivano fuori con l'intento di dare « una lezione » agli scocciatori. Uno di questi, però, quando li ha visti ha estratto la pistola e ha sparato quattro o cinque colpi, poi è fuggito con i due suoi compagni. Un proiettile ha raggiunto il Di Luzzo, non è stato ancora identificato.

Il bilancio di San Silvestro, a Taranto non finisce qui: un uomo di 49 anni, Salvatore Mucchi, è all'ospedale, in gravi condizioni. Festeggiava a casa di amici, nel rione « Tamburi », il Capodanno, un colpo di pistola, sparato dal Di fuori, gli ha raggiunto al torace. Ida Sallustio, 59 anni, è morta in seguito a un colpo di pistola, sparato da un altro Di fuori, che ha provocato una ferita che ha provocato una delirazione improvvisa. Questo di Taranto - a parte l'episodio nel quale ha perduto la vita il povero Rosario Di Luzzo - non è un « caso limite ». Gravi, a volte gravissimi, episodi si sono registrati un po' dappertutto, nel Sud. Così, purtroppo, a Reggio Calabria l'abitudine di salutare l'anno nuovo sparando petardi, ha provocato la morte di una bimba di 6 anni, Giuseppina Centofanti, nel rione San Brunello. La famiglia Centofanti, che vive in un appartamento sul balcone di casa per salutare la nascita del '72: un colpo di pistola ha colpito la piccola. Qualche altro esemplare di petardo, particolarmente significativo, è stato sparato in provincia di Ancona, un autotrasportatore di 41 anni, Settimio Gioacchini, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un altro Di fuori, che ha provocato una ferita che ha provocato una delirazione improvvisa.

Indiziato di reato con dieci notabili della città

Il dc Piero Gonella al centro del nuovo scandalo di Verona

L'ex assessore ai tributi (fratello dell'on. Guido) è accusato di « abuso di potere », « interesse privato in atti d'ufficio » e « corruzione » - Avrebbe consentito cospicue detrazioni rispetto agli accertamenti per l'imposta di famiglia di grossi industriali e professionisti - Una gestione conservatrice e arretrata del Comune mantenuta anche dopo l'avvento del centrosinistra

Dalla nostra redazione VERONA. 1 L'ultimo grosso scandalo del 1971 ha messo la città sotto choc. Pochi mesi dopo essersi vista condannare un ex sindaco a 18 mesi di reclusione per gravi irregolarità in materia edilizia, la DC si trova a dover fronteggiare il caso di un altro ex assessore, indiziato di reato per « abuso di potere », « interesse privato in atti d'ufficio » e « corruzione ».

In parole povere, fra l'assessore e i dieci « beneficiari » sarebbero corsi dei soldi o quanto meno delle promesse di soldi in cambio delle detrazioni fiscali ottenute. Se questi sono i termini della questione, è evidente che essa va ben oltre le persone dell'assessore Gonella e dei grossi industriali implicati nell'inchiesta, per investire in pieno la DC veronese. Il partito di maggioranza che nel 1968 ha fatto quadrato attorno al suo assessore ai tributi non può adesso fingere che si tratti di un caso privato di corruzione o di una « perseguitazione » del giudice Solina.

che fece mettere le manette al polsi di Giorgio Zanotto, ex sindaco della città e presidente della Provincia in carica, a difesa del quale la DC non esitò a far scendere in piazza tutti i suoi sindacati del Veronese, mostrando in quel conto essa tenta l'indipendenza della magistratura allora che vengono messi in causa i suoi uomini. Lo stesso Solina, malgrado avesse avviato l'inchiesta in corso, è stato trasferito a partire dal 10 gennaio prossimo al tribunale civile con un provvedimento che non gli consentirebbe di portare a termine personalmente l'istruttoria e controllare il corso dell'inchiesta. In effetti, quello che sta esplodendo con i casi giudiziari in parola è il bubbone di questo tipo di gestione, di amministrazione della cosa pubblica, esercitata oltre un ventennio dalla maggioranza dorotea della democrazia cristiana veronese. Di essa l'assessore Piero Gonella non è stato che un fedele interprete.

Il punto più basso di questi anni Nel '71 ridotta dell'8% l'occupazione femminile Il 1971 si è confermato come l'anno più nero per l'occupazione femminile che nel 1970, infatti, un calo del 1,8%. Le donne occupate sono così scese al 13,3%, mentre negli anni scorsi, nel periodo di maggiore boom, l'occupazione femminile era arrivata a toccare il 26-27% della intera occupazione italiana.

Convegno del PCI sul lavoro a domicilio Martedì prossimo alle ore 9 si aprirà a Roma presso l'istituto di studi comunisti delle Frattocchie una riunione nazionale di dirigenti comunisti sui problemi connessi allo stato dell'occupazione a domicilio nel settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature. La relazione sarà svolta dalla compagna Isa Ferraguti della sezione femminile centrale. La riunione si concluderà mercoledì con un intervento del compagno Fernando Di Giulio della Direzione del Partito.

OSPEDALIERI Verso la soluzione definitiva per il contratto nazionale Una definitiva soluzione al problema dei lavoratori ospedalieri non medici, che interessa circa 200 mila persone in tutto il territorio nazionale, dovrebbe venir data il 3 gennaio prossimo, quando al ministero del Lavoro si riuniranno i rappresentanti sindacali e quelli degli amministratori ospedalieri, che dopo una serie di incontri con il sottosegretario al Lavoro Turos e con i funzionari ministeriali, hanno ormai messo a punto tutti i termini del contratto nazionale di lavoro.

Il punto più basso di questi anni Nel '71 ridotta dell'8% l'occupazione femminile Il 1971 si è confermato come l'anno più nero per l'occupazione femminile che nel 1970, infatti, un calo del 1,8%. Le donne occupate sono così scese al 13,3%, mentre negli anni scorsi, nel periodo di maggiore boom, l'occupazione femminile era arrivata a toccare il 26-27% della intera occupazione italiana.

Il punto più basso di questi anni Nel '71 ridotta dell'8% l'occupazione femminile Il 1971 si è confermato come l'anno più nero per l'occupazione femminile che nel 1970, infatti, un calo del 1,8%. Le donne occupate sono così scese al 13,3%, mentre negli anni scorsi, nel periodo di maggiore boom, l'occupazione femminile era arrivata a toccare il 26-27% della intera occupazione italiana.

Migliaia di risposte da tutta Italia

« Giovedì faremo una diffusione come la domenica »

Entro mercoledì a mezzogiorno le ultime prenotazioni - Incominciamo bene il 1972 anche con la campagna abbonamenti: almeno 25 milioni in più e oltre 1500 nuovi abbonati

Incominciamo bene il 1972. Abbiamo già incassato almeno 25 milioni in più, in abbonamenti, rispetto alla stessa data dello scorso anno. Dalle centinaia e centinaia di riunioni che abbiamo fatto fino ad oggi (regionali, segretarie e direttive federali, attività provinciali, comunali, di zona e di sezione) ci sono giunte e buone notizie. Le indicazioni di lavoro sono state discusse e accettate: segno che gli obiettivi sono realistici e il loro raggiungimento è possibile. Infine sono già più di 1500 i nuovi abbonati. E molti di farlo subito (e comunemente non oltre mercoledì a mezzogiorno e soprattutto, dobbiamo lavorare bene perché « l'Unità », per l'Epifania, arrivi in tempo per essere diffusa anche nei centri più lontani).

IL CINQUANTESIMO DEL PARTITO

Entro il 6 gennaio gli ultimi lavori per il Concorso dell'Unità

I lavori selezionati dalla giuria saranno premiati il 21 gennaio - Un notevole successo all'iniziativa del nostro giornale

I giovani che vogliono partecipare al concorso lanciato dall'Unità in occasione del 50° del PCI possono ancora, entro il 6 gennaio, presentare le loro opere. I lavori selezionati dalla giuria saranno premiati il 21 gennaio. Un notevole successo all'iniziativa del nostro giornale. I giovani che vogliono partecipare al concorso lanciato dall'Unità in occasione del 50° del PCI possono ancora, entro il 6 gennaio, presentare le loro opere. I lavori selezionati dalla giuria saranno premiati il 21 gennaio. Un notevole successo all'iniziativa del nostro giornale.